

CRONACA di REGGIO

E-mail redazione@linformazione.com



PARTITO DEL POPOLO DELLE LIBERTÀ Carlo Giovanardi potrebbe diventarne il primo coordinatore regionale

Barbieri (Udc): «Impossibile dire no al Ppe»

«Il 1° dicembre a Modena convegno nazionale della nostra corrente»

«È l'elettorato di centrodestra che chiede questa svolta e le migliaia di firme anche a Reggio lo confermano. L'attuale sistema elettorale consente di vincere ma non di governare»

di Roberto Fontanili

Il terremoto nel centrodestra c'è già stato con l'annuncio di Silvio Berlusconi della nascita del Partito del Popolo delle Libertà, nel quale Forza Italia trasloccherà tutta intera, armi e bagagli.

A Reggio gli azzurri non perdono tempo e la prima assemblea è già stata fissata per domani sera alle 19, nella sala convegni dell'Amarcord, a cui, come di consueto, farà seguito la cena. Ma le scosse di assestamento, di magnitudine elevata, investiranno anche gli altri partiti del centrodestra: An, Udc e Lega Nord, anche se in misura diversa.

A Reggio certamente l'Udc non ne resterà immune e intonsa. «Sabato 1° dicembre terremo a Modena un convegno nazionale della nostra corrente - ci dice il deputato reggiano Emenzo Barbieri - e in quella sede vaglieremo tutte le ipotesi». E quella sarà anche la sede in cui verrà ufficializzata la partecipazione alla costituente del nuovo partito, che è fissata per il giorno successivo.

Emerenzio Barbieri che cappeggia con Carlo Giovanardi, la corrente dei Popolari, sconfitta all'ultimo congresso Udc, si trincererà dietro un «non sono

Cambia nome il gruppo regionale di Forza Italia

Giorgio Dragotto, presidente del gruppo assembleare Forza Italia in Emilia-Romagna, ha già dichiarato che «a partire dal 2 dicembre, giorno della Costituente del Partito della Libertà, il nuovo soggetto politico nel quale FI confluirà, il Gruppo regionale di FI dell'Emilia-Romagna assumerà la denominazione che in quella sede verrà decisa per il nuovo partito. Sono certo che una decisione analoga sarà assunta a tutti i livelli elettivi provinciali, comunali e circoscrizionali della regione».

abituato per cultura personale a decidere singolarmente», per sottolineare subito dopo però che «chi ha sempre sostenuto, come il segretario Cesa e lo stesso Casini che l'obiettivo in Italia è quello di dar vita al Ppe, e su questo ha vinto il congresso, faticherà a spiegare perché l'Udc deve restare fuori dalla nuova formazione politica. Perché il Ppe in Italia c'è già. E lo ha fatto Berlusconi».

«La sua decisione - aggiunge poi - obbliga tutti ad una riflessione a 360 gradi. Anche Fini che da tre anni va dicendo che

l'approdo naturale di An è nel Ppe». «Ma è soprattutto l'elettorato di centrodestra che chiede questa svolta. L'attuale sistema - sottolinea Barbieri - consente di vincere, ma non di governare, come ha detto lo stesso segretario del PdVeltroni e lo hanno dimostrato i milioni di italiani che hanno firmato ai banchetti di Forza Italia e le decine di migliaia di reggiani».

Giovanardi e Barbieri la scelta di passare nel nuovo soggetto politico l'hanno già maturata e la richiesta di convocazione della Direzione e del Consi-

glio Nazionale è forse l'ultimo tentativo per portare nel nuovo partito tutta l'Udc. «Un partito diverso anche qualitativamente - dice Barbieri - con Berlusconi che ha sottolineato come nessun dirigente verrà nominato, ma saranno eletti». Anche la disponibilità per la riforma della legge elettorale e la nascita di

due nuovi partiti, per Barbieri, «danno ulteriore forza alla richiesta di andare al voto subito dopo la riforma». E con le bocce ancora in movimento, c'è già chi da Forza Italia, ipotizza che il nuovo responsabile regionale del Partito del Popolo delle Libertà possa essere proprio Carlo Giovanardi.



Il consigliere regionale Fabio Filippi in compagnia di Silvio Berlusconi; sotto un banchetto per la raccolta firme

Giampaoli (Fi): «Aspettiamo qualche giorno»

Chi non si lascia prendere dalla agitazione per arrivare ad essere tra i primi ad aderire al nuovo partito è il capogruppo in sala Tricolore per Forza Italia Vanda Giampaoli.

La capostipite tra i fondatori di circoli di Forza Italia a Reggio Emilia, (il suo circolo del Buon governo è datato infatti 2002), ci dice di aver parlato proprio ieri con il coordinatore nazionale di Forza Italia Sandro Bondi e come sempre nella giornata di ieri ci sia stata la riunione dei gruppi parlamentari di Forza Italia, in vista della costituente del nuovo partito del 2 dicembre. Per cui la situazione è in continua evoluzione..

«Tutti noi di Forza Italia - sottolinea - abbiamo sempre seguito Silvio Berlusconi - e la nostra strada dovrebbe essere quella che lui ha delineato. Il percorso naturale sarà quello di una fusione del Partito del Popolo e incorporazione nel nuovo partito». Ma il capogruppo Vanda Giampaoli poi, ripete il suo concetto che la vede in fase di attesa: «Aspettiamo qualche giorno». Non lo dice, ma prima di pensare a chi comanda, c'è forse da capire chi entrerà nel nuovo partito.

FORZA ITALIA Già domani il primo incontro sul nuovo partito

Nel weekend tornano i gazebo

Stop ai congressi comunali, escluso quello della città

L'appuntamento è per domani alle ore 19 nella sala convegni dell'Amarcord per il primo incontro per discutere del Partito del Popolo. Convocato dai coordinatori provinciali di Forza Italia, Fabio Filippi ed Ermanno Poli la riunione è aperta a tutti coloro che hanno interesse alla nuova formazione politica.

L'irrompere del nuovo partito ha però scompigliato le date della campagna congressuale di Forza Italia. Il congresso comunale di Reggio si farà, perché gli inviti sono già partiti,

«mentre per gli altri stiamo aspettando indicazioni da Roma, ma è probabile un loro congelamento, visto che il 2 dicembre si costituirà il nuovo partito» dice Fabio Filippi.

Di fatto l'incontro di domani sarà una pre-assemblea costituente e il primo impegno «è la riapertura dei gazebo in questo fine settimana», perché, come i due coordinatori sottolineano, «a Reggio Forza Italia viaggia compatta verso il nuovo partito. Ancora una volta Berlusconi ha visto lontano e ha impresso un'accelerazione senza

precedenti al cambiamento. In poche ore ha rimesso in moto un quadro politico immobile».

Club Forza Italia '94

Adesione immediata al nuovo partito da parte del Club Forza Italia '94 che riunito in seduta straordinaria il proprio direttivo. «Anche noi che abbiamo gestito più di trenta dei cinquanta gazebo allestiti per la raccolta firme - dice il presidente del Club Brenno Speroni - siamo stati felicemente sorpresi da questa massiccia adesione popolare. Nei prossimi giorni raccoglieremo le pre-adesioni



al nuovo partito». Poi arriva una nota sibillina: «Del club Forza Italia '94 fanno parte il consigliere regionale Filippi, due consiglieri provinciali, su tre, diciotto consiglieri comunali e novecento soci». Due consiglieri su tre significa che qualcuno è passato dalla corrente di Giudeotti - Poli a quella di Filippi - Speroni e il pensiero corre a Massimiliano Camurani che se ha cambiato squadra, ha anche rovesciato le maggioranze nel gruppo di Forza Italia in Provincia.

Punto Azzurro

Anche l'associazione culturale Punto Azzurro, «si dichiara entusiasta e aderisce pienamente all'iniziativa del Presidente Silvio Berlusconi per la costituzione del Partito del popolo italiano delle libertà». L'adesione è firmata tra gli altri da Cataliotti, Silvestro, Dall'Aglio, Spigardi, Baldrati, Diana, che ricordano come nel loro gazebo, in tre giorni siano state raccolte più di 1500 firme contro il governo.

Circoli della Libertà

I Presidenti dei Circoli della Libertà di Reggio Emilia, Casina e Castelnovo né Monti, «in sintonia con le dichiarazioni del Presidente Nazionale Michela Vittoria Brambilla, approvano con estremo favore la partecipazione dei Circoli della Libertà al nascente Partito Popolare della Libertà», firmato i tre presidenti: Francesco Pansa, Davide Morani, Umberto Gianferrari.

Il Circolo di Castelnovo Sotto

«Attendevamo da tempo, l'annuncio di Berlusconi», dice il presidente del Circolo Giovanni Lissandrini e «il terremoto politico ha creato disagio sia destra sia a sinistra; ma era a nostro avviso necessario». Berlusconi conclude poi, «ha dimostrato la sua enorme capacità di percepire le esigenze degli italiani».

PROVINCIA La società sta modificando il proprio statuto in relazione alla Legge Finanziaria

Autobrennero, Masini si è dimessa

Al suo posto nel Cda è stato nominato il consigliere del Pd Angelo Paterlini

Il presidente della Provincia Sonia Masini si è dimessa ieri dal Consiglio di Amministrazione di Autostrade del Brennero. Al suo posto, l'assemblea ordinaria della società, ha nominato all'unanimità il consigliere Angelo Paterlini del Partito democratico, su designazione della Provincia di Reggio Emilia.

La notizia arrivata dall'Ansa, non ha nulla a che vedere con le norme introdotte dalla Finanziaria 2007. Una di queste obbliga a ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione delle società partecipate, in cui sono soci direttamente o indirettamente enti pubblici. La norma che prevede tassativamente l'adeguamento entro domani al limite massimo dei 3 o 5 componenti dei cda, non dovrebbe creare sconquassi né in Provincia né nel Comune di Reggio. Una delle poche società che però proprio in questa fase sta cambiando lo statuto per adeguarlo

alle nuove normative, è proprio Autostrade del Brennero. La società (che conta soci pubblici e privati ed in cui la Provincia di Reggio è presente con una quota del 2,50%), non deve rispettare un termine perentorio entro il quale modificare lo statuto. Quello nuovo però dovrà prevedere la presenza massima di 5 consiglieri di nomina pubblica e la Provincia di Reggio, proprio per la sua quota ridotta di azioni, potrebbe essere una di quelle a rischio di taglio.

Per quanto riguarda la determinazione dei compensi degli amministratori di società partecipate, anche dall'Amministrazione Provinciale arriva la conferma che le uniche due società in cui ci potrebbero sorgere problemi sono Siper e Reggio Emilia Innovazione. In entrambi i casi, i due amministratori delegati godono di un compenso superiore al limite consentito dalla nuova norma e che prende a riferimento l'indennità percepita dal sindaco.

Alla Camera del Lavoro sarà presentato il progetto nazionale della Flai-Cgil "Dall'illecito al lecito"

Legalità nella filiera delle carni

Il sindacato: «Stop allo sfruttamento dei lavoratori e ad episodi criminali»

Domani alle ore 9,30 presso la Camera del Lavoro di Reggio Emilia verrà presentato il progetto nazionale della Flai-Cgil sulla filiera delle carni dal titolo eloquente "Dall'illecito al lecito".

Oltre agli interventi dei delegati di aziende del settore della Lombardia, Emilia Romagna e Veneto ed alle conclusioni del Segretario Generale Nazionale della Flai-Cgil Franco Chiriaco, è prevista anche la proiezione del documentario "Il paese del Maiale" curato da Rai 3 sulla sofisticazione di prosciutti e la pratica del caporalato in provincia di Modena.

Con questa iniziativa la Flai vuole

«Non è più eludibile un intervento netto di bonifica del settore»

le mandare un messaggio chiaro a tutti i soggetti del settore e contestualmente uscire dalla cappa di silenzio nel quale si consumano atteggiamenti ed attività di spregiudicato sfruttamento dei lavoratori fino, in alcuni casi, ad arrivare a fenomeni che non è esagerato definire criminali. In provincia di Reggio abbiamo assistito anche a vicende eclatanti, quali l'omicidio di un lavoratore straniero avvenuto a Poviglio (era un macella-

tore che aveva scoperto un giro di contraffazione di carni suine da parte della cooperativa per la quale lavorava). Quello della macellazione è un comparto largamente destrutturato, dove la pratica dell'appalto di manodopera è costantemente all'ordine del giorno e dove oltre alla precarizzazione sempre più spinta del lavoro si accompagna, con sempre maggiore frequenza, una minore garanzia per il consumatore. «E' ora di porre in esplicito la realtà delle cose - ha detto Luigi Giove segretario provinciale Flai - Non è più eludibile un intervento netto di bonifica del settore».